C O M U N E D I S A N M A R C E L L O
P I T E G L I O

R E G O L A M E N T O
D E L
CONSIGLIO COMUNALE

Approvato con Deliberazione del C.C. n° 27 del 27/04/2022

C O M U N E D I S A N M A R C E L L O P I T E G L I O

R E G O L A M E N T O
D E L
CONSIGLIO COMUNALE

PARTE I ^ - DELLA CONVOCAZIONE

Art. 1 – Norma generale
Art. 2 – Iniziativa per la convocazione del Consiglio Comunale
Art. 3 – Data della convocazione
Art. 4 – Luogo delle adunanze
Art. 4 bis - Modalità di svolgimento delle sedute in modalità videoconferenza o mista
Art. 5 – Avvisi di convocazione
Art. 6 – Avvisi pubblici e deposito degli atti

PARTE 2 ^ - DELLA ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DISCIPLINA DELLE ADUNANZE

Art. 7 – Presidenza del Consiglio Comunale. Elezione
Art. 8 – Presidente del Consiglio Comunale. Attribuzioni
Art. 9 – Vice Presidente del Consiglio Comunale. Attribuzioni
Art. 10 – Revoca del Presidente
Art. 11 – Apertura delle adunanze
Art. 11 bis - Sedute pubbliche
Art. 11 ter - Sedute segrete
Art. 12 – Segretario ed interventi di funzionari o altre persone
Art. 13 – Numero legale e apertura delle sedute
Art. 14 – Designazione degli scrutatori
Art. 15 – Approvazione verbale della seduta precedente
Art. 16 – Comunicazioni al Consiglio
Art. 17 – Ordine di trattazione degli argomenti e carattere delle sedute
Art. 18 – Variazione dell'ordine dei lavori e della durata delle sedute
Art. 19 – Relazione introduttiva e norme generali sulla discussione
Art. 20 – Disciplina degli interventi e chiusura della discussione
Art. 21 – Puntualizzazione delle proposte e replica.
Art. 22 – Ordine delle votazioni
Art. 23 – Sistemi di votazione
Art. 24 – Deliberazioni immediatamente eseguibili
Art. 25 – Disciplina dei Consiglieri e del pubblico
Art. 26 – Verbali delle Sedute
Art. 27 – Diritto dei Consiglieri sul verbale

PARTE 3^ - DELL'INIZIATIVA POPOLARE E CONSILIARE

Art. 28 – Petizioni popolari
Art. 29 – Facoltà di intervento dei Consiglieri: interrogazioni, interpellanze e mozioni

PARTE 4^ - DEI GRUPPI E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Art. 30 – Costituzione dei gruppi consiliari e conferenza dei capigruppo (integrato)
Art. 31 – Commissioni Consiliari
Art. 32 – Composizione e funzionamento delle Commissioni Consiliari (integrato)

PARTE 5^ - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 33 – Remissione del Presidente
Art. 34 – Richiamo a leggi e disposizioni varie
Art. 35 – Entrata in vigore del Regolamento
Art. 36 – Revisione del Regolamento

PARTE 1^ - DELLA CONVOCAZIONE

Art. 1 – Norma generale

Le riunioni e l'attività del Consiglio Comunale sono disciplinate dalle vigenti disposizioni di legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento.
Quando nel corso delle sedute si presentino situazioni che non sono precisamente disciplinate da una disposizione, la decisione è adottata dal Presidente del Consiglio Comunale, sulla base di principi generali.
Le eccezioni sollevate dai Consiglieri relative all'interpretazione del Regolamento sono decise dal Presidente, che può sentire il parere del Segretario generale.

Art. 2 – Iniziativa per la convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunisce secondo le norme delle vigenti leggi e di quelle dello Statuto.
In particolare le riunioni possono essere convocate, ogni qualvolta occorra, in seguito a:
a) decisione del Presidente del Consiglio Comunale;
b) richiesta del Sindaco;
c) richiesta di almeno tre dei Consiglieri in carica;
Nel caso di cui alla lettera c), la richiesta viene presentata per iscritto con l'indicazione degli argomenti da trattare e degli eventuali motivi d'urgenza.

Art. 3 - Data della convocazione e ordine del giorno

La riunione del Consiglio deve aver luogo entro 20 giorni dalla data di presentazione della richiesta da parte di almeno tre dei Consiglieri, salva la convocazione immediata in caso d'urgenza.
L'ordine del giorno è predisposto dal Presidente del Consiglio.
La trattazione degli argomenti avverrà secondo l'ordine seguente:

1) Approvazione del verbale della precedente seduta;
2) Comunicazioni;
3) Ratifica delle deliberazioni adottate dalla Giunta Municipale in via d'urgenza;
4) Interpellanze e mozioni;
5) Tutti gli altri argomenti.

All'ordine del giorno già diramato possono essere aggiunti altri argomenti, ivi compresi quelli proposti dai consiglieri comunali ai sensi dell'art. 29, sempre che il relativo avviso possa essere notificato a tutti consiglieri almeno 24 ore prima del giorno fissato per l'adunanza.

Art. 4 – Luogo delle adunanze

Le riunioni del Consiglio Comunale si effettueranno di regola nell'apposita sala della sede comunale o del centro civico. Ove per particolari motivi fosse necessaria la scelta del luogo diverso il Presidente del Consiglio, anche su richiesta del Sindaco, designa la sede e ne rende edotto il pubblico mediante appositi avvisi. I consiglieri hanno la facoltà di avanzare proposte in merito.

Art. 4 bis - Modalità di svolgimento delle sedute in modalità videoconferenza o mista

1. La seduta del Consiglio comunale si può svolgere:

- in videoconferenza quando tutti i Consiglieri comunali ed il Segretario comunale sono collegati da remoto tramite le apposite piattaforme informatiche a disposizione dell'Ente che assicurino l'identificazione con certezza dei partecipanti stessi, la regolarità dello svolgimento delle sedute e garantiscano l'espletamento, da parte del Segretario comunale, delle funzioni di cui all'art. 97, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 267/2000;
- in modalità mista quando alcuni dei consiglieri comunali o il Segretario comunale siano collegati in videoconferenza ed i rimanenti siano fisicamente presenti nella sede.

2. La modalità di svolgimento delle sedute, adeguatamente motivata, è decisa dal Presidente del Consiglio comunale, di concerto con i Capigruppo, e viene indicata nell'avviso di convocazione.

3. Ai fini della validità delle sedute è necessario che il collegamento audio-video:

- garantisca al Presidente e al Segretario comunale la possibilità di accertare l'identità dei Consiglieri, che intervengono in video, di regolare lo svolgimento della discussione, di constatare e proclamare i risultati della votazione.
- consenta a tutti i Consiglieri di partecipare alla discussione e alla votazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

4. Al fine di assicurare quanto previsto al comma 3:

- I soggetti interessati, utilizzeranno la piattaforma digitale indicata dal Comune, che comunicherà le relative credenziali di accesso.
- L'avvio della chat all'interno della piattaforma indicata è effettuata dal Presidente.
- La seduta in videoconferenza si intende aperta quando, dopo l'appello del Segretario comunale, il Presidente constata che risultano collegati e presenti i Consiglieri necessari a garantire il numero legale della seduta.
- La seduta in forma mista si intende aperta quando, dopo l'appello del Segretario comunale il Presidente constata che tra i consiglieri presenti nella sede e quelli collegati è garantito il numero legale della seduta.
- Nelle sedute in videoconferenza il Consigliere che intenda chiedere la parola al Presidente prenota l'intervento dandone comunicazione in forma scritta tramite gli strumenti (chat) messi a *disposizione* del sistema operativo di videoconferenza.
- Allo stesso modo si procede nelle sedute in forma mista per i Consiglieri collegati in videoconferenza.
- Il voto deve essere espresso singolarmente ed in modo palese, verbalmente, per appello nominale. E' onere del Segretario Generale accertare e riportare nel verbale l'espressione del voto.
-Le modalità di svolgimento del Consiglio Comunale devono garantire adeguata pubblicità della seduta tramite la diffusione in streeming su piattaforme social e la conseguente pubblicazione del video della seduta su canali istituzionali. Si applicano anche alla sedute in videoconferenza o miste le disposizioni di cui al successivo articolo 26.
– Le sedute del Consiglio Comunale svolte con le predette modalità si intendono tenute nella sede istituzionale dell'Amministrazione Comunale di San Marcello Piteglio, nel giorno e nell'ora indicata dal Presidente una volta accertata la presenza del numero legale per la composizione del collegio.

5) Le deliberazioni assunte nella seduta "a distanza", devono dare atto nella premessa delle modalità di svolgimento della seduta.

6) Nel caso di interruzione del collegamento di uno o più Consiglieri il Presidente lo dichiara assenti e la seduta prosegue se sussiste il numero legale.

Art. 5 – Avvisi di convocazione

La convocazione del Consiglio è fatta dal Presidente del Consiglio o in sua assenza dal Vice Presidente con avvisi scritti alla residenza del Consigliere o a domicilio eletto nel Comune.
La consegna degli avvisi deve risultare da dichiarazione del messo comunale, con l'indicazione del giorno e l'ora in cui è avvenuta.
E' consentita, previo consenso scritto del Consigliere interessato, la sostituzione della notifica con messaggio di posta elettronica; in tal caso, qualora il Consigliere non dia conferma di avvenuta ricezione entro le 24 ore successive, oppure entro le 12 ore successive nel caso di convocazione d'urgenza, si dovrà provvedere alla trasmissione mediante telegramma. Ai fini del rispetto del termine indicato nel primo periodo del presente comma si prende in considerazione la data di invio del messaggio di posta elettronica.
L'avviso, con l'elenco preciso degli argomenti da trattare, deve essere consegnato ai Consiglieri almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'adunanza delle sessioni ordinarie e almeno 3 (tre) giorni prima di quello fissato per l'adunanza delle sessioni straordinarie, salvo che per la convocazione d'urgenza, nel qual caso è sufficiente che sia consegnato 24 ore prima.
La seconda convocazione che segue una precedente andata deserta è anch'essa fatta con avvisi scritti nei modi e nei termini anzidetti.
Quando l'avviso di prima convocazione indichi anche il giorno della seconda, l'avviso di convocazione è rimesso ai soli Consiglieri non intervenuti alla prima, salvo il caso che altri argomenti vengano aggiunti all'ordine del giorno.

Art. 6 – Avvisi pubblici e deposito degli atti

L'ordine del giorno da trattarsi in ciascuna sessione del Consiglio deve, sotto la diretta responsabilità del Segretario comunale, essere affisso e pubblicato all'Albo pretorio almeno il terzo giorno precedente a quello fissato per la prima adunanza.
Si dovrà provvedere ad avvertire la cittadinanza mediante la pubblicazione della notizia sul sito istituzionale, l'invio alla stampa locale e con eventuali altri mezzi di informazione. Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono depositati presso la segreteria comunale, contestualmente alla notifica della convocazione, nei tempi previsti dall'articolo precedente.
I Consiglieri hanno diritto, durante l'orario d'ufficio o anche fuori da tale orario, con il consenso del Presidente del Consiglio o del Sindaco e del Segretario, di prendere visione di tali atti nonché degli atti d'ufficio in essi richiamati o citati, o comunque attinenti.

PARTE 2^ - DELLA ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DISCIPLINA DELLE ADUNANZE

Art. 7. Presidenza del Consiglio Comunale. Elezione

Il Consigliere anziano presiede il Consiglio Comunale fino all'elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio Comunale.
Il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio sono eletti dal Consiglio stesso fra i suoi componenti con votazione palese nella prima seduta successiva alle elezioni.

Art. 8 - Presidente del Consiglio Comunale. Attribuzioni

Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale, ne tutela la dignità ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo Statuto.
Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Comunale; predispone, tenuto conto delle richieste del Sindaco e sentita la Conferenza dei Capigruppo, l'ordine del giorno dei lavori consiliari; decide sulla ricevibilità dei testi presentati per l'esame del Consiglio, motivando adeguatamente l'eventuale rifiuto, ed esercita tutte le attribuzioni a lui affidate dalle leggi dello Stato, dallo Statuto e dal presente Regolamento. In particolare:
- dirige e modera le discussioni, concede la facoltà di parlare assicurando il rispetto dei tempi per la durata di ciascun intervento;
- pone e precisa i termini delle proposte da discutere e da votare;
- stabilisce il termine della votazione e l'ordine delle votazioni, ne accerta l'esito e ne proclama i risultati;
- mantiene l'ordine nella Sala consiliare nel corso dell'adunanza, disponendo sull'utilizzazione del Corpo di Polizia Municipale ivi assegnato;
- ha facoltà di prendere la parola in ogni momento e può sospendere o sciogliere la seduta specificando le relative motivazioni;
- ha facoltà di invitare ad un'audizione in Consiglio persone esterne al Consiglio stesso, quando venga ritenuto utile in relazione all'esame di specifici problemi.
Il Presidente assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri ed alle Commissioni Consiliari sulle questioni sottoposte al Consiglio; a tal fine può avvalersi della struttura dell'Ufficio del Consiglio, del supporto tecnico del Segretario comunale e della collaborazione di tutti i responsabili degli uffici e dei servizi che stiano curando l'istruttoria di questioni di competenza consiliare.
Il Presidente, per assicurare il buon andamento dei lavori, può programmare periodicamente il calendario dell'attività consiliare, sentiti il Sindaco e la Conferenza dei Capigruppo.
Il Presidente cura i rapporti del Consiglio Comunale con la Giunta, il Collegio dei Revisori dei conti, le istituzioni.
Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio, entro il termine di venti giorni, ogni qualvolta ciò sia richiesto da almeno tre dei Consiglieri o dal Sindaco, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.
Gli argomenti di cui al comma precedente debbono riguardare atti e funzioni di competenza del Consiglio, e le proposte di deliberazioni debbono essere chiaramente formulate per iscritto nel rispetto delle forme.

Art. 9 - Vice Presidente del Consiglio Comunale. Attribuzioni

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente, in caso di assenza o impedimento in tutte le sue funzioni.
Il Presidente del Consiglio può delegare il Vice Presidente a esercitare determinate funzioni o svolgere specifici compiti.

Art. 10 - Revoca del Presidente

La proposta di revoca del Presidente deve essere motivata e sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri componenti il Consiglio Comunale.

La proposta di revoca viene messa in discussione non prima di sette giorni e non oltre quindici giorni dalla sua presentazione. Essa è votata per appello nominale ed è approvata dalla maggioranza dei componenti del Consiglio.
Se la proposta di revoca viene approvata, il Consiglio è convocato entro dieci giorni per l'elezione del nuovo Presidente.
Il Consiglio è convocato dal Vice Presidente e in sua assenza dal Consigliere anziano.

Art. 11 – Apertura delle adunanze

Salvo le eccezioni previste dalla legge, il Presidente del Consiglio Comunale, o in caso di sua assenza il Vice Presidente, assume la Presidenza delle adunanze del Consiglio. In caso di assenza o impedimento del Presidente o del Vice Presidente la Presidenza spetta al Sindaco o all'Assessore delegato (Vice Sindaco).
Il Presidente mantiene l'ordine, osserva e fa osservare il presente Regolamento, concede la facoltà di parlare, dirige e disciplina la discussione, precisa i termini degli argomenti sui quali si discute, annuncia il risultato della votazione e provvede ad aprire e chiudere le sedute.

Art. 11 bis - Sedute pubbliche

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo quanto stabilito dal successivo art. 11 ter del presente Regolamento.

2. Nell'apposito spazio riservato al pubblico, chiunque può assistere alle sedute. La massima pubblicità delle sedute è comunque garantita tramite la diffusione in streeming sia che si svolgano in presenza, sia che si svolgano in videoconferenza o in modalità mista.

Art. 11 ter - Sedute segrete

1. La seduta del Consiglio Comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento della capacità, moralità, correttezza o sono esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone.
2. Gli argomenti da esaminare in seduta segreta sono precisati nell'ordine del giorno della seduta. 3. Qualora, nel corso di una seduta pubblica, si verifichi l'esigenza di procedere in seduta segreta il Presidente sospende i lavori, dispone che le persone estranee al Consiglio, escluse quelle di cui al successivo quarto comma, escano dall'aula e fa riprendere i lavori in seduta segreta.
4. Durante le sedute segrete possono restare in aula oltre ai componenti del Consiglio, il Segretario Comunale e chi lo coadiuva per la redazione del verbale, tutti vincolati al segreto d'ufficio.
5. Durante le sedute segrete possono essere usati sistemi di registrazione che garantiscano la segretezza. Le registrazioni sono utilizzate per la stesura del verbale esclusivamente dal Segretario comunale o da personale di sua fiducia all'uopo incaricato. Il verbale è segreto.

Art. 12 – Segretario ed interventi di funzionari o altre persone

La funzione di Segretario del Consiglio è di norma esercitata dal Segretario del Comune o, in caso di assenza o impedimento, da chi legittimamente lo sostituisce.
Il Segretario redige il processo verbale delle sedute pubbliche e segrete, tiene nota dei Consiglieri iscritti a parlare, delle proposte e dei documenti, esegue l'appello nominale e in genere coadiuva il Presidente per il regolare andamento dei lavori del Consiglio Comunale.

Può esprimere, se richiesto, il suo parere sugli aspetti tecnici, giuridici e legali degli argomenti in discussione.
Oltre al Segretario, o chi legittimamente lo sostituisce, può partecipare alle sedute del Consiglio qualunque funzionario o persona il cui intervento sia ritenuto opportuno ai fini di un maggior contributo tecnico per la trattazione di un determinato argomento.
Alle sedute pubbliche sono altresì ammessi, in posti appositamente destinati, i rappresentanti qualificati degli organi di informazione.

Art. 13 – Numero legale e apertura delle sedute

All'ora stabilita nell'avviso di convocazione il Presidente fa procedere all'appello nominale e dichiara aperta la seduta una volta accertata la presenza del numero legale, con almeno la metà dei Consiglieri assegnati.
Se il numero legale non è raggiunto entro un'ora da quella fissata nell'avviso, la seduta è dichiarata deserta e ne viene dato atto nel verbale indicando i nomi dei Consiglieri presenti e assenti.
Se durante l'adunanza viene a mancare il numero legale, la seduta è sciolta.
Nel caso si presenti la necessità, per un'eventuale ed ulteriore analisi dell'argomento in discussione, su richiesta di un Consigliere, in accordo con il Presidente, la seduta può essere momentaneamente sospesa. Verranno ripresi i lavori previo nuovo appello dei presenti.
Durante la seduta non si effettua la verifica del numero legale se non su richiesta di un Consigliere. Il Presidente ha sempre facoltà di verificare il numero legale.

Art. 14 – Designazione degli scrutatori

All'inizio di ogni seduta il Presidente designa tre scrutatori con il compito di assisterlo nelle operazioni di voto e nell'accertamento dei relativi risultati.
La minoranza ha diritto di essere rappresentata.

Art.15 – Approvazione verbale della seduta precedente

Il Presidente pone in approvazione il processo verbale della seduta precedente e invita i Consiglieri a comunicare eventuali osservazioni.
Ciascun Consigliere può chiedere di parlare per proporre rettifiche al verbale solo se queste riguardino sue dichiarazioni. Le rettifiche vengono introdotte seduta stante.

Art. 16 – Comunicazioni al Consiglio

Esaurite le formalità preliminari il Presidente fa le sue comunicazioni; se richiesto, concede la parola al Sindaco e agli Assessori per le loro comunicazioni. Sulle comunicazioni i Consiglieri possono fare osservazioni, raccomandazioni e proposte o eventualmente presentare anche formale mozione da iscrivere però all'ordine del giorno della successiva adunanza.
Ogni intervento non può superare i cinque minuti. Salvo diverso preventivo accordo tra le componenti consiliari, i Consiglieri possono effettuare proprie comunicazioni, nel rispetto dei tempi sopraindicati.

Art. 17 – Ordine di trattazione degli argomenti e carattere delle sedute.

La trattazione degli argomenti avviene nell'ordine di iscrizione secondo quanto disposto all'art. 3. Tuttavia, su proposta motivata del Presidente o di un Consigliere, il Consiglio, in qualunque momento, può decidere di invertire l'ordine di trattazione degli argomenti in discussione.
Nel caso in cui una parte degli argomenti sia da trattare in seduta pubblica e un'altra in seduta segreta, avrà la precedenza quella in seduta pubblica. Non esaurendosi nella seduta la trattazione degli argomenti previsti nell'avviso di prima convocazione, è ammessa la continuazione nei giorni successivi, sempre che tale eventualità sia indicata nell'avviso suddetto.
Se alla seduta è intervenuto il numero legale non è necessario altro avviso di convocazione e basta che il Presidente avverta i Consiglieri presenti che la continuazione della seduta è aggiornata al giorno prestabilito o concordato.
I Consiglieri assenti saranno avvertiti a domicilio.
Le sedute sono pubbliche eccettuati i casi in cui con deliberazione motivata sia diversamente stabilito. La seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti persone.

Art. 18 – Variazione dell'ordine dei lavori e della durata delle sedute

Le eventuali richieste al Presidente di inversione della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno e la durata delle sedute è decisa sottoponendo le medesime al voto del Consiglio Comunale; in caso di parità di voto decide il Presidente.

Art. 19 – Relazione introduttiva e norme generali sulla discussione

Il Presidente del Consiglio Comunale apre la discussione concedendo la parola al Sindaco, ad un Assessore o ad un Consigliere per la relazione sulla proposta di deliberazione, che deve essere contenuta in un tempo massimo di venti minuti. In seguito dà la parola ai Consiglieri che la richiedano.
Gli Assessori sono tenuti ad essere presenti durante le sedute del Consiglio Comunale quando sono trattati argomenti di propria competenza.
Il Presidente del Consiglio Comunale può autorizzare dirigenti o funzionari comunali a svolgere relazioni tecniche in Consiglio o a dare informazioni su argomenti all'ordine del giorno, ovvero può invitare consulenti e professionisti incaricati di progettazioni e studi per conto dell'Amministrazione a fornire illustrazioni e chiarimenti.
Ha quindi inizio la discussione in cui sono ammessi a parlare i Consiglieri nell'ordine delle richieste. Hanno però la precedenza i Consiglieri che chiedono la parola per mozione d'ordine. Hanno altresì la precedenza i Consiglieri che chiedono di parlare per questioni preliminari o pregiudiziali e per questione sospensiva di cui al successivo art. 21, o per atto personale, intendendosi per tale il giudizio espresso sulla condotta di un Consigliere o l'attribuzione di opinioni diverse da quelle da lui manifestate.
Per mozione d'ordine si intende richiamo al Regolamento o una osservazione sul modo con cui è posta la questione, sulla priorità delle proposte da discutere o votare, sul modo di votazione. In caso di richiesta di chiarimenti, il relatore li fornisce immediatamente.

Art. 20 – Disciplina degli interventi e chiusura della discussione

Ciascun Consigliere ha diritto di esprimere il proprio pensiero sull'argomento in discussione nel tempo massimo di 10 minuti ed una seconda volta in replica di 5 minuti.
Tale limite di tempo può essere fissato in 30 minuti in occasione della trattazione dei seguenti argomenti:
a) bilancio di previsione;

b) piano regolatore generale;
c) esame di progetti di legge regionale.
Tale ultimo limite può essere superato, previo accordo fra i gruppi consiliari, per argomenti di particolare rilievo.
Quando, sull'argomento, nessun altro Consigliere chiede di parlare il Presidente dichiara chiusa la discussione e invita i gruppi a fare le dichiarazioni di voto.
Al termine delle dichiarazioni di voto o qualora non ci siano richieste di intervento, il Presidente mette in votazione la proposta.

Art. 21 – Puntualizzazione delle proposte e replica.

Su ciascun argomento qualsiasi Consigliere ha diritto di fare proposte per approvare, respingere, rinviare, o modificare il provvedimento prospettato dal relatore, ovvero formulare controproposte.
Tali proposte sono fatte normalmente per iscritto mediante ordini del giorno, emendamenti, mozioni o schemi di deliberazione.
Possono anche essere enunciate verbalmente nei loro termini essenziali e sostanziali nel qual caso sarà cura del Presidente puntualizzarle e farle introdurre a verbale per sottoporle successivamente al voto del Consiglio.
A discussione ultimata il relatore può replicare agli interventi limitandosi a fornire chiarimenti, precisazioni e delucidazioni, nel tempo massimo di 10 minuti, salvo i casi previsti ai punti a), b) e c) dell'art. 20.
Infine il Presidente riepiloga succintamente la proposta originale e le proposte emerse dalla discussione, sotto forma di ordini del giorno, emendamenti, mozioni, schemi di deliberazione, nonché verbalmente, e le pone ai voti secondo l'ordine stabilito dal successivo articolo.

Art. 22 – Ordine delle votazioni.

L'ordine delle votazioni è stabilito come segue:
a) la questione pregiudiziale o preliminare: quando si debba decidere se si possa deliberare o meno su un determinato argomento;
b) la questione sospensiva: quando occorra decidere sul rinvio o meno del provvedimento.
Ove nessuna delle predette questioni sia posta e accolta si procede con la votazione:
a) degli ordini del giorno intesi a precisare l'atteggiamento del Consiglio riguardo al merito del provvedimento;
b) degli emendamenti intesi a modificare il provvedimento o parti di esso;
c) delle singole parti del provvedimento quando questo si componga di varie parti o articoli ovvero quando la votazione per parti separate venga richiesta dalla Presidenza o da uno o più Consiglieri;
d) del provvedimento nel suo complesso con le modifiche e le precisazioni risultanti dagli emendamenti e dagli ordini del giorno eventualmente approvati in precedenza.
Stabilito l'ordine e la forma di votazioni il Consiglio procede alle operazioni di voto.
Prima di ogni votazione, anche se segreta, i Consiglieri possono fare dichiarazioni sul loro voto e sui motivi che lo determinano, e richiederne espressa contestazione verbale, nel tempo massimo di 5 minuti.
Terminata ogni votazione il Presidente ne riconosce e ne proclama l'esito.

Art. 23 – Sistemi di votazione

L'espressione del voto è normalmente palese: i Consiglieri votano ad alta voce per appello

nominale, o per alzata e seduta, o per alzata di mano.
Le deliberazioni concernenti persone debbono essere prese a scrutinio segreto. Questa forma di votazione viene usata, altresì, ogni qualvolta la legge espressamente lo prescriva o quando ne sia fatta richiesta da almeno un quinto dei Consiglieri.
La votazione per appello nominale è obbligatoria tutte le volte che lo richiedano almeno tre Consiglieri.
Per questa votazione il Presidente indica il significato del "sì" e il significato del "no"; il Segretario fa l'appello, segna i voti ed il Presidente proclama l'esito.
Il voto per alzata e seduta o per alzata di mano è soggetto a controprova. Il Presidente decide del risultato della prova e della controprova, che possono ripetersi; se la votazione è ancora dubbia, si procede per appello nominale. La votazione a scrutinio segreto è fatta a mezzo di schede. Il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede al loro spoglio accertando che risultino corrispondenti allo stesso numero di votanti, e ne riconosce e proclama l'esito. Le schede, contestate od annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal Segretario e sono conservate nell'archivio comunale.

Art. 24 –Deliberazioni immediatamente eseguibili

Nel caso di urgenza e con i poteri della discrezionalità il Consiglio Comunale previa una opportuna ed adeguata motivazione giustificativa può dichiarare immediatamente eseguibile una propria deliberazione con il voto espresso, in apposita separata votazione, dalla maggioranza dei componenti il Consiglio, mentre gli atti vincolati non necessitano di puntuale motivazione, essendo sufficiente, per la loro adozione, l'indicazione dei presupposti di fatto e di diritto richiesti dalla legge.
La richiesta perché venga dichiarata immediatamente eseguibile una deliberazione, se non scritta in calce nella proposta di delibera con la relativa motivazione, deve essere rivolta al Presidente del Consiglio Comunale dal Sindaco o dall'Assessore competente prima dell'inizio della seduta.

Art. 25 – Disciplina dei Consiglieri e del pubblico

Se un Consigliere, o altra persona, ammesso a partecipare al Consiglio turba l'ordine della seduta, non rispetta il Regolamento, si dilunga a parlare oltre il tempo consentito, il Presidente lo richiama.
Il Presidente richiama anche chi, discostandosi dall'argomento in discussione, vi si intrattenga.
Dopo il richiamo del Presidente ogni Consigliere richiamato deve astenersi dal ripetere gli atteggiamenti che hanno provocato il richiamo. Nei casi più gravi di turbativa e di mancato rispetto del Regolamento il Presidente può dichiarare sospesa l'adunanza, o scioglierla dandone atto a verbale.
Il pubblico può assistere alle sedute che non siano segrete rimanendo nello spazio ad esso riservato e non turbando il regolare svolgimento della seduta. Il Presidente richiama chi è causa di discussione e, dopo gli opportuni avvertimenti, può ordinare l'espulsione e, nei casi di violenza e oltraggio, anche l'arresto. Quando il pubblico non si attenga alle disposizioni, il Presidente si avvale del Corpo della Polizia Municipale. La forza pubblica non può entrare in aula se non per ordine del Presidente.

Art. 26 - Verbali delle Sedute

Di ogni seduta è redatto il verbale relativo ai provvedimenti trattati, sottoscritto dal Presidente del Consiglio e dal Segretario.
I verbali sono esaminati ed approvati dal Consiglio Comunale in una successiva seduta.

La discussione di ogni seduta del Consiglio Comunale è registrata attraverso l'impianto audio della Sala Consiliare oltre ad essere inviata in streaming in tempo reale.
Le registrazioni, ad eccezione di quelle delle sedute segrete, sono rese disponibili attraverso il sito internet dell'Ente.
Una copia integrale delle suddette registrazioni è conservata presso la Segreteria.

Art. 27 – Diritto dei Consiglieri sul verbale e redazione dell'atto deliberativo

Ogni consigliere ha diritto che nel verbale si dia atto alle precisazioni che egli ritenga opportune. Ha inoltre facoltà di chiedere che nel verbale siano integralmente inserite le proprie dichiarazioni, nel qual caso sarà sua cura consegnare al Presidente copia scritta dell'intervento.
Le discussioni dei vari argomenti e di tutto quanto trattato in Consiglio, saranno registrati su file audio. Come precisato nel precedente art. 26, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, che sarà redatto dal Segretario verbalizzante e sottoscritto dal Presidente e dal medesimo Segretario.

PARTE 3 ^- DELL'INIZIATIVA POPOLARE E CONSILIARE

Art. 28 – Petizioni popolari.

I cittadini possono rivolgere petizioni al Consiglio Comunale per chiedere provvedimenti ed esporre necessità di interesse generale.

Art. 29 – Facoltà di intervento dei Consiglieri: interrogazioni, interpellanze, mozioni

Interrogazione: consiste nella semplice domanda, rivolta al Sindaco o alla Giunta, per conoscere se un fatto sia vero, se alcuna informazione pervenuta sia esatta, se si sia presa o si stia per prendere una risoluzione intorno ad un determinato affare e comunque per ottenere informazioni sull'azione e sui proponimenti dell'Amministrazione.
L'interrogazione deve essere presentata per iscritto. Il Sindaco o la Giunta Comunale sono tenuti a rispondere, sempre per iscritto, entro 20 giorni dalla data di ricevimento della medesima.

Interpellanza: consiste nella domanda rivolta al Sindaco o alla Giunta per conoscere motivi e criteri in base ai quali siano stati presi o si stiano per prendere determinati provvedimenti ovvero le ragioni per le quali non sia stato provveduto in merito ad un determinato problema e, in genere, motivi o intendimenti della condotta dell'Amministrazione.
Le interpellanze saranno inserite all'ordine del giorno della prima seduta successiva alla presentazione sempre che queste pervengano per iscritto almeno 10 giorni prima della seduta consiliare.
L'interpellante ha diritto di svolgere ed illustrare la propria interpellanza, prima della risposta del Sindaco o della Giunta, avendo una disponibilità di 10 minuti.
Qualora l'interpellante, dopo la risposta, dichiari di non ritenersi soddisfatto ed intenda promuovere una discussione ed una votazione sull'argomento deve presentare una mozione. In caso di rinuncia dell'interpellante, qualsiasi Consigliere può presentare una mozione sull'oggetto dell'interpellanza.

Mozione: consiste in una proposta concreta di deliberazione, oppure una proposta di voto sull'argomento già oggetto o meno di interpellanza, oppure in una proposta di voto per esprimere un giudizio in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco o della Giunta, ovvero un

giudizio sull'intero indirizzo dell'Amministrazione, riflettente fiducia o sfiducia all'Amministrazione medesima.
E' presentata per iscritto ed è posta all'ordine del giorno della prima seduta successiva alla presentazione.
Più mozioni relative a fatti e argomenti identici o strettamente connessi danno luogo ad una sola discussione. Il primo firmatario di ogni mozione, secondo l'ordine di presentazione, ha il diritto di prendere la parola per illustrarla. Le interpellanze sullo stesso oggetto della mozione sono assorbite dalla discussione sulle mozioni e gli interpellanti hanno diritto di parlare.

Ogni Consigliere ha inoltre facoltà di chiedere l'inserimento all'o.d.g. di un determinato argomento. Le richieste devono essere presentate per iscritto. La valutazione sull'opportunità della loro trattazione consiliare spetta al Presidente del Consiglio, sentito il Sindaco, e, nel caso di rifiuto, deve far conoscere i motivi al proponente.

PARTE 4^ - DEI GRUPPI E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Art. 30 – Costituzione dei gruppi consiliari e Conferenza dei Capigruppo

La costituzione dei gruppi consiliari avviene di regola in relazione alle liste dei candidati alle quali appartengono i consiglieri eletti.
Il Consigliere che intenda far parte di un gruppo diverso da quello della lista in cui è stato eletto deve darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio. Ciascun gruppo può anche essere costituito da un solo Consigliere. Nel corso della prima seduta dopo il rinnovo del Consiglio Comunale ogni gruppo comunicherà per iscritto al Presidente del Consiglio il nome del proprio Capogruppo e il Presidente provvederà ad informarne il Consiglio, il Sindaco e la Giunta. L'eventuale sostituzione del Capogruppo nel corso del mandato deve essere comunicata sempre per iscritto al Presidente del Consiglio che ne informerà il Consiglio sempre nella prima seduta utile.
È istituita la Conferenza dei Capigruppo allo scopo di concordare lo svolgimento e la programmazione dei lavori del Consiglio in relazione ai problemi e alle proposte di maggior rilievo oltre che per le consultazioni ritenute necessarie.
La Conferenza dei Capigruppo è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio che ne fissa l'ordine del giorno.
I singoli gruppi possono chiedere al Presidente del Consiglio la convocazione della Conferenza dei Capigruppo sugli argomenti di cui sopra.
Sarà messa a disposizione dei gruppi consiliari una sala del palazzo comunale dove possono riunirsi e ricevere il pubblico.
Gli avvisi di convocazione per le riunioni dei singoli gruppi, a richiesta del Capogruppo interessato, saranno recapitati a cura degli uffici comunali.
I gruppi consiliari partecipano alla gestione dei vari strumenti comunali di informazione (notiziario, ecc.) per la parte riguardante l'attività del Consiglio Comunale.
La Conferenza dei Capigruppo può tenersi in presenza nei locali comunali o può svolgersi in videoconferenza o in modalità mista come definite nel precedente art. 4 bis. Le sedute della Conferenza dei Capigruppo svolte in videoconferenza o in modalità mista si intendono sedute presso i locali comunali nell'ora indicata dal Presidente.

Art. 31 – Commissioni consiliari

All'inizio del mandato amministrativo sono costituite tutte le Commissioni previste dalle leggi o precedenti atti deliberativi.

Le Commissioni consiliari permanenti, con funzioni istruttorie sulle materie di competenza del Consiglio, sono così individuate:

1) Commissione Bilancio e Finanze, Affari Generali, Sviluppo Economico e Verifica sull'attuazione del programma di mandato;

2) Commissione Servizi e interventi sul territorio;

3) Commissione Servizi alla persona.

Il Consiglio può istituire, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti commissioni consiliari, straordinarie, temporanee, speciali, di controllo, di indagine e di inchiesta, determinando nell'atto di istituzione i compiti, la composizione, la durata, i poteri di indagine eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento e la dotazione di beni, servizi, strutture e personale che sia ritenuta necessaria all'espletamento del mandato.

Se non costituite in modo permanente il Consiglio può nominare Commissioni per esame approfondito o preparatorio su specifici argomenti.

Art. 32 – Composizione e funzionamento delle Commissioni Consiliari

I Presidenti delle Commissioni sono eletti direttamente dal Consiglio Comunale. Ogni Commissione è composta da cinque componenti, di cui due della minoranza, e sceglie al proprio interno il Vice Presidente. Il Presidente della Commissione 1, in quanto svolge funzioni di verifica dell'operato dell'Amministrazione, è indicato dalla minoranza.
Gli argomenti per il Consiglio Comunale sono trasmessi alle Commissioni competenti per materia dal Presidente del Consiglio Comunale, con il compito di approfondire, discutere ed istruire le proposte da restituire al Presidente entro sette giorni dal ricevimento.
I tempi per le proposte relative al Bilancio di previsione, al Rendiconto di Gestione, al Documento Unico di Programmazione, agli atti di governo del territorio (Piano Strutturale, ecc.) e gli altri atti e Piani di programmazione fanno riferimento ai Regolamenti comunali o alle specifiche disposizioni normative.
Gli argomenti oggetto di convocazioni d'urgenza del Consiglio Comunale devono essere discussi dalle Commissioni competenti entro il termine della convocazione stessa.
Trascorsi i termini indicati o in caso di inerzia della Commissione l'argomento viene ugualmente inserito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.
Il Consiglio Comunale può demandare alle singole Commissioni ulteriori approfondimenti su argomenti già inseriti all'ordine del giorno.
Le Commissioni possono discutere argomenti di propria iniziativa al fine di formulare proposte al Sindaco, alla Giunta e al Presidente del Consiglio Comunale.
Le Commissioni si esprimono al proprio interno a maggioranza. Hanno funzione istruttoria e il loro parere non è vincolante per il Consiglio Comunale.
Alle sedute delle Commissioni possono partecipare, su richiesta del Presidente della Commissione, il Sindaco, gli Assessori, il Presidente del Consiglio Comunale, i Funzionari dell'ente oppure figure esterne interessate dall'argomento da trattare la cui presenza è fondamentale per chiarire l'argomento oggetto di analisi. Il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale e gli Assessori possono chiedere la convocazione delle Commissioni o proporre la loro partecipazione alle singole sedute.
Ogni Commissione, nei limiti stabiliti dalla presente deliberazione, si organizza autonomamente al proprio interno.

Le sedute delle Commissioni sono verbalizzate ed i verbali delle sedute sono resi disponibili al Consiglio ed alla Giunta.
Le sedute delle Commissioni Consiliari possono svolgersi anche in videoconferenza o in modalità mista come definite nel precedente art. 4 bis. Le sedute della Conferenza dei Capigruppo svolte in videoconferenza o in modalità mista si intendono sedute presso i locali comunali nell'ora indicata dal Presidente.

PARTE 5^ - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 33 – Remissione al Presidente

Per tutti i casi che abbiano a presentarsi nello svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale e che non siano previsti e disciplinati dalle disposizioni del presente regolamento provvederà il Presidente, eventualmente sentito anche il Consiglio.

Art. 34 – Richiamo a leggi e disposizioni varie

Per quanto non contemplato dal presente regolamento è fatto richiamo allo Statuto del Comune, al TUEL, alle leggi e disposizioni speciali in materia, nonché ai regolamenti della Regione, della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Art. 35 – Entrata in vigore del Regolamento

Il presente Regolamento, che sostituisce ed abroga ogni eventuale contraria precedente disposizione, entrerà in vigore al compimento di un periodo di dieci giorni di deposito presso la Segreteria Comunale, attuabile successivamente all'esecutività della relativa deliberazione come disposto dall'art. 6 del vigente Statuto comunale.

Art. 36 – Revisione del Regolamento

Ciascun consigliere può proporre modificazioni al Regolamento.
Le proposte sono esaminate dalla 1° Commissione consiliare,
prevista dall'art. 31 oppure, ove non sia costituita, dalla Conferenza dei Capigruppo, che riferisce al Consiglio con relazione scritta.